



Trento settembre 2011

a cura di Gianpaolo Sassudelli

## **6° Censimento generale dell'agricoltura 2010 – primi risultati provvisori –**

Il Servizio Statistica presenta i primi risultati provvisori relativi al 6° Censimento generale dell'agricoltura che si è svolto nell'autunno del 2010. L'iniziativa si colloca all'interno di un processo di diffusione dei dati provvisori che ISTAT e gran parte delle regioni italiane stanno portando avanti con l'obiettivo di consentire a tutti coloro che sono interessati alle tematiche e alle politiche in campo agricolo di conoscere, solo dopo pochi mesi dalla conclusione delle operazioni di rilevazione e controllo dei dati, i primi risultati che sono emersi dalla rilevazione censuaria.

Il Censimento del 2010 costituisce, dal punto di vista metodologico, un “*censimento di rottura*” in quanto le innovazioni introdotte sia nei criteri di individuazione del campo di osservazione, profondamente rinnovati per considerare le disposizioni comunitarie, sia nei criteri adottati nell'individuazione dell'azienda agricola, sia infine, nella tecnica di costruzione della lista precensuaria, consentono solo parzialmente di operare dei confronti affidabili e significativi con i risultati ottenuti nelle precedenti tornate censuarie.

*Per tale motivo, i dati e le analisi di commento sono precedute da una breve sintesi che descrive le principali innovazioni introdotte e consente di comprendere in modo corretto le dinamiche rilevate nell'ultimo decennio nella struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale e provinciale.*

---

## Le innovazioni metodologiche introdotte per il Censimento 2010

Come anticipato in premessa, per poter operare una corretta lettura delle informazioni contenute nelle tabelle che verranno di seguito presentate è necessario conoscere le principali innovazioni che sono state introdotte nell'impostazione metodologica e operativa del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Innanzitutto, nel Censimento del 2010 il campo di osservazione della rilevazione è profondamente mutato, e in senso più restrittivo. Non si rilevano, infatti, le aziende esclusivamente forestali e si rilevano soltanto le aziende agricole aventi certe caratteristiche strutturali. In particolare, rientrano nel campo di osservazione solo quelle aziende che, per estensione di superficie o quantità di capi di bestiame, raggiungono o superano determinate soglie minime dimensionali fissate dall'Istat, soglie che nel 2000 non erano presenti.

In secondo luogo, con il Censimento del 2010 è cambiata anche la definizione di azienda agricola che costituisce l'unità di rilevazione del Censimento. La nuova definizione risulta ora più rispondente ai canoni fissati dai regolamenti europei e dalle raccomandazioni internazionali, anche se nel contempo mantiene, con opportune accortezze, la comparabilità con le definizioni adottate nei precedenti censimenti.

Infine, dal punto di vista tecnico, importanti novità derivano dalla costruzione della lista precensuaria, cioè dalle modalità per individuare l'universo delle aziende agricole che dovevano essere oggetto della rilevazione. Nel 2000 la lista precensuaria era stata infatti costruita dai singoli uffici comunali ricercando nel territorio di competenza i soggetti che, a qualsiasi titolo, coltivavano del terreno agricolo. Non erano stati fissati limiti né di ampiezza, né di valenza economica del terreno coltivato. Nel 2010 la lista precensuaria è stata invece prodotta direttamente dall'Istat mediante un'operazione di integrazione tra archivi amministrativi e statistici, alcuni specifici del comparto agricolo, quali l'archivio AGEA, l'Anagrafe zootecnica, l'indagine Istat sulla struttura delle produzioni agricole (SPA) e i dati del Censimento dell'agricoltura del 2000, altri, non specifici del settore, ma contenenti comunque informazioni riconducibili alle aziende agricole, quali l'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA), il Catasto, le dichiarazioni fiscali, il Registro delle imprese della Camera di Commercio, ed altri ancora. Sostanzialmente Istat ha individuato tutte le unità potenzialmente connesse ad un possibile utilizzo di terreno agricolo che hanno in qualche modo avuto rapporti con l'Amministrazione Pubblica.

## L'esito della rilevazione

Dal punto di vista quantitativo nel 2010 la lista precensuaria comprendeva 22.557 unità di rilevazione<sup>1</sup>. Nella tabella sottostante vengono indicati gli esiti della rilevazione così come risulta alla fine delle operazioni di raccolta e controllo dei dati a maggio 2011.

<b>ESITO DELLA RILEVAZIONE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Percentuale</b>
<b>Azienda rilevata</b>	<b>16.751</b>	<b>73,2</b>
<b>Azienda in lista non rilevata</b>	<b>257</b>	<b>1,1</b>
- irreperibilità del conduttore	158	0,7
- rifiuto	3	0,0
- altra motivazione	96	0,4
<b>Azienda in lista non esistente o doppione</b>	<b>5.877</b>	<b>25,7</b>
- terreni destinati a soli orti familiari o allevamenti per autoconsumo o aziende forestali	887	3,9
- soggetto che non ha mai esercitato attività agricola	1.742	7,6
- aziende dimesse per abbandono dei terreni o dell'attività zootecnica	828	3,6
- azienda agricola interamente affittata	1.700	7,4
- unità da ricondurre ad altra azienda esistente (doppione)	720	3,2
<b>TOTALE</b>	<b>22.885</b>	<b>100,0</b>

Le aziende rilevate sono quindi 16.751, dato che si contrappone immediatamente con il risultato rilevato nel 2000, in cui le aziende agroforestali rilevate erano state 34.694. Ciò a conferma di quanto premesso relativamente alle innovazioni metodologiche intercorse tra le due tornate censuarie. Nel 2010 molte aziende di piccolissime dimensioni, dove i terreni vengono coltivati al fine di avere una produzione per uso proprio o familiare, non sono state pertanto rilevate e, in molti casi, non erano neppure presenti nella lista precensuaria, non avendo avuto alcun rapporto con l'Amministrazione Pubblica per finalità legate all'utilizzo o alla proprietà di terreni agricoli.

<sup>1</sup> Si ricorda che nel 2000 le unità di rilevazione presenti nella lista precensuaria erano 35.946.

---

Le unità non rilevate per motivi di irreperibilità dovuti ad indirizzi errati, trasferimento dell'imprenditore o decesso dello stesso sono state 254, l'1% delle unità in lista; irrilevante il numero di rifiuti, 3 in tutta la provincia, che sta a dimostrare il senso di responsabilità e partecipazione dimostrato dal mondo rurale trentino in occasione del Censimento.

Le unità in elenco che non sono risultate essere aziende agricole per motivi legati a doppioni, o motivi per cui le unità potevano essere ricondotte ad aziende agricole già presenti nell'elenco o ad unità che avevano affittato i propri terreni o, ancora, ad unità che non hanno mai esercitato attività agricola, sono state 5.877, un valore che sfiora il 26% dell'intera lista. Una percentuale di unità cadute piuttosto elevata che mostra i limiti connessi alle modalità di formazione della lista precensuaria e, soprattutto, alla qualità e diversa finalità delle fonti amministrative utilizzate<sup>2</sup>.

## I principali risultati

Considerando le precisazioni sopra riportate, la fotografia<sup>3</sup> dell'agricoltura trentina che risulta dai dati del Censimento non si discosta molto da quella di 10 anni fa<sup>4</sup>. Come si nota nella **Tavola 1**, al calo rilevato nel numero delle aziende agricole, passate da 28.306 a 16.370 (il 42% in meno) non è seguito un calo significativo della superficie agricola utilizzata (SAU). La superficie rilevata risulta infatti essere inferiore solo del 7% rispetto a quella censita 10 anni fa, ed è chiaro che la minor SAU rilevata è dovuta principalmente al minor numero di aziende agricole rilevate per i motivi descritti in precedenza.<sup>5</sup>

---

<sup>2</sup> Vi è da segnalare comunque il minor costo sostenuto dall'Amministrazione sia in termini economici, che in termini di tempo dedicato per la costruzione della lista stessa.

<sup>3</sup> La data di riferimento del Censimento è il 24 ottobre 2010

<sup>4</sup> Le tavole presentate di seguito sono un confronto tra il censimento 2010 (dati provvisori) e quello del 2000; per rendere più corretto ed omogeneo il confronto, l'Istat ha considerato per il 2000 le sole aziende agricole appartenenti al Campo di Osservazione UE.

<sup>5</sup> Considerando le variazioni assolute nel numero di aziende e della relativa SAU si nota come le 11.878 aziende che sono venute a mancare abbiano una SAU media di poco superiore ai 1.000 metri quadrati.

**Tavola 1 Aziende in complesso. Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Totale**  
**Provincia di Trento – Confronto 2000 - 2010**

<b>Dati provvisori – Campo UE</b>	
Aziende 2010	16.428
Aziende 2000	28.306
Variazioni assolute	-11.878
<i>Variazioni %</i>	<i>-42,0%</i>
SAU 2010	136.983,65
SAU 2000	146.729,57
Variazioni assolute	-9.745,92
<i>Variazioni %</i>	<i>-6,6%</i>
SAT 2010	409.167,45
SAT 2000	430.543,87
Variazioni assolute	-24.255,34
<i>Variazioni %</i>	<i>-5,6%</i>

I dati vengono confermati a livello di Nordest ed Italia. Come emerge dalla **Tavola 2**; il calo di aziende è attorno al 32% ed anche la SAU e la SAT (Superficie Agricola Totale) risultano in calo, anche se percentualmente molto meno del numero di aziende.

**Tavola 2 Variazione percentuale delle aziende, della Superficie Agricola Utilizzata e della Superficie Totale in Trentino, Nordest e Italia tra il 2010 ed il 2000**

<b>Dati provvisori - Campo UE</b>			
	<b>Trentino</b>	<b>Nordest</b>	<b>Italia</b>
Aziende	-42,0	-31,5	-32,2
SAU	-6,6	-6,1	-2,3
SAT	-5,6	-11,1	-8,0

Questo fatto è confermato anche dai dati contenuti nella **Tavola 3**, dove vengono riportate la SAU media e la SAT media per azienda.

**Tavola 3 Dimensione media dell'azienda in ettari secondo la Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Totale – Trentino, Nordest ed Italia.  
Confronto 2000 - 2010**

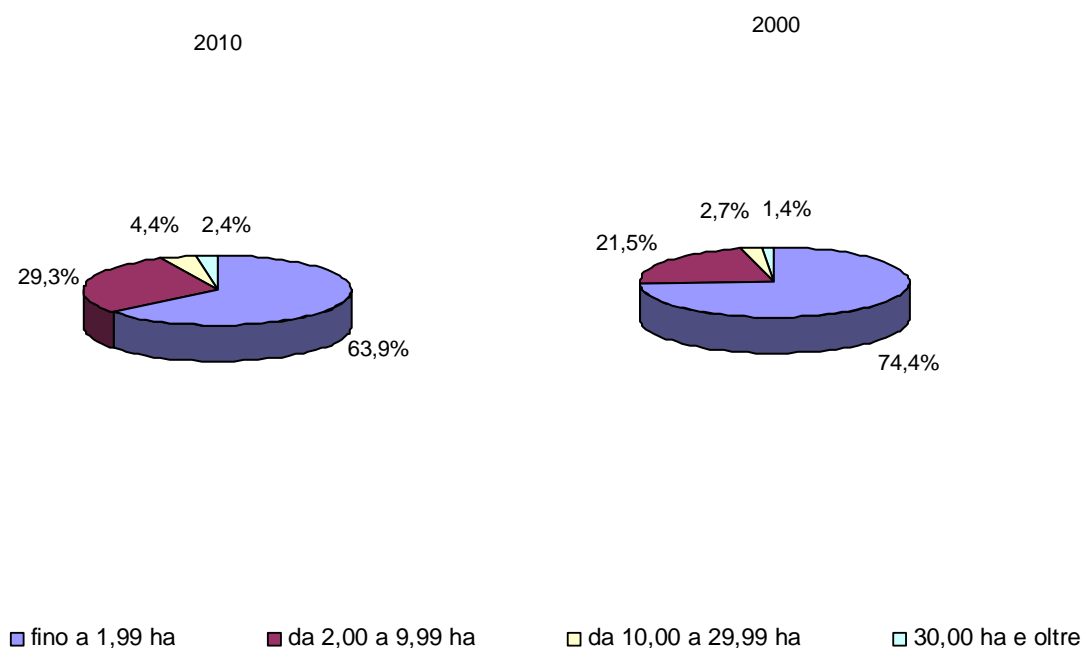
<b>Dati provvisori – Campo UE</b>			
	<b>Trentino</b>	<b>Nordest</b>	<b>Italia</b>
SAU media 2010	8,4	9,8	7,9
SAU media 2000	5,2	7,1	5,5
Variazioni %	61,5	37,8	44,4
SAT media 2010	25,0	14,1	10,6
SAT media 2000	15,2	10,9	7,8
Variazioni %	64,1	29,7	35,9

In Trentino la dimensione media aziendale è cresciuta sensibilmente nell'ultimo decennio, passando da 5,2 ettari di SAU per azienda a 8,4 ettari nel 2010 (+61,5%). Ciò è conseguenza di una forte contrazione del numero di aziende agricole e zootecniche attive, a cui ha fatto riscontro una diminuzione della superficie coltivata assai più contenuta. L'effetto delle politiche comunitarie e dell'andamento dei mercati ha determinato l'uscita delle piccole aziende dal settore, favorendo la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiore dimensione e avvicinando la provincia di Trento alla struttura aziendale media

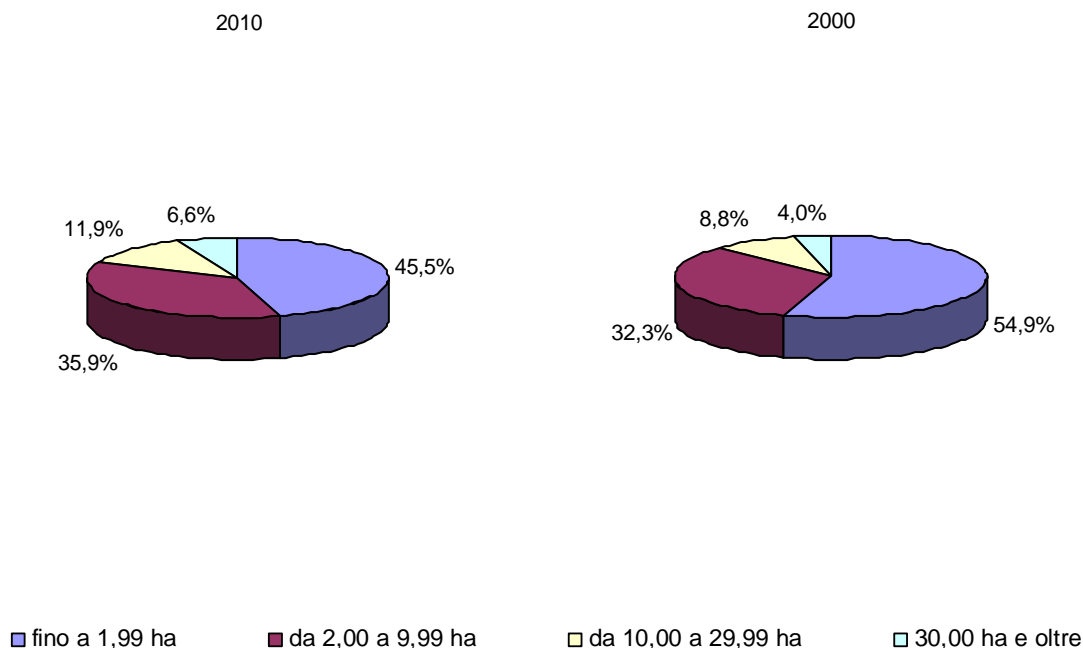
europea. Anche la dimensione media aziendale in termini di SAT aumenta rispetto al 2000, passando da 15,2 a 25,0 ettari.

I fenomeni sopra descritti risultano ancor più evidenti dalla distribuzione delle aziende per classi di SAU (**Grafico 1**). Le aziende di piccola e media dimensione sono diminuite in misura inversamente proporzionale alla loro dimensione. In particolare, le aziende con meno di 2 ettari di SAU diminuiscono del 50,3% e rappresentano ora il 63,9% delle aziende trentine a fronte del 74,4% di dieci anni fa; le aziende con SAU compresa tra 2 e 9,9 ettari diminuiscono del 21,3% e rappresentano nel 2010 il 29,3% delle aziende a fronte del 21,5% nel 2000; le aziende con SAU compresa tra 10 e 29,9 ettari diminuiscono del 4,7% e rappresentano oggi il 4,4% del totale a fronte del 2,7% nel 2000. Le aziende con 30 ettari e oltre diminuiscono del 1,7% e rappresentano oggi il 2,4% del totale a fronte del 1,4% nel 2000. Anche a livello nazionale vengono confermati gli stessi andamenti.

**Grafico 1 – Composizione percentuale delle Aziende per classe di Superficie Agricola Utilizzata in Trentino e in Italia**  
Trentino



## Italia



La **Tavola 4** riporta le aziende e la relativa superficie per le coltivazioni principali. Anche a livello colturale si nota un generale calo del numero di aziende: dal 25% in meno di aziende con frutta o vite, fino al 66% in meno di aziende con prato/pascolo e con seminativi.

Diversa è la variazione rilevata nella superficie: si va da un dato negativo della superficie ad orto (-47%), della superficie a seminativo (-20%) e della superficie a prato e pascolo (-7%) ad una conferma della superficie a frutta ed ad un aumento della superficie investita a vite (+11%). Questi dati confermano in generale quanto evidenziato nelle tavole precedenti e, in particolare, una accentuata diminuzione, in valori assoluti, di superficie a pascolo-prato, a seminativo ed ad orto, anche per effetto del diverso campo di osservazione.

Un approfondimento meritano le legnose agrarie (mele ed uva da vino); in questo caso la superficie media per azienda aumenta rispetto al 2000, passando da 1,2 a 1,7 ettari, che sembra rilevare un processo di ricomposizione fondiaria con un trasferimento alle aziende agricole attive nel 2010 delle superfici a vite ed a melo delle aziende cessate.



**Tavola 4 - Aziende e relativa superficie investita secondo le principali forme di  
utilizzo dei terreni -Provincia di Trento – Confronto 2000 - 2010**

<b>Dati provvisori - Campo UE</b>		
<b>Tipo di coltivazione</b>	<b>Aziende</b>	<b>Ettari</b>
Seminativi 2010	1.747	2.959,19
Seminativi 2000	5.125	3.678,77
<i>Variazioni %</i>	<i>-65,9</i>	<i>-19,6</i>
Legnose agrarie 2010	13.544	22.404,42
Legnose agrarie 2000	18.330	22.724,80
<i>Variazioni %</i>	<i>-26,1</i>	<i>-1,4</i>
di cui vite 2010	7.946	10.031,71
di cui vite 2000	10.544	9.054,55
<i>Variazioni %</i>	<i>-24,6</i>	<i>10,8</i>
Orti familiari 2010	4.788	199,50
Orti familiari 2000	9.291	375,77
<i>Variazioni %</i>	<i>-48,5</i>	<i>-46,9</i>
Prati permanenti e pascoli 2010	5.427	111.420,45
Prati permanenti e pascoli 2000	15.961	119.952,06
<i>Variazioni %</i>	<i>-66,0</i>	<i>-7,1</i>

La **Tavola 5** confronta i dati relativi alle aziende con allevamenti ed il numero di capi allevato per specie. Per quanto riguarda i bovini, il numero di capi è leggermente aumentato (+2%) mentre le aziende sono risultate in calo (-19%). Questo dato evidenzia una situazione ormai consolidata nell'allevamento bovino: è dal lontano 1960 che le aziende con bovini sono in diminuzione, mentre il numero di capi in questi ultimi 30 anni si è praticamente mantenuto costante. Pertanto, a fronte di una diminuzione delle piccole aziende, si assiste ad un ampliamento di quelle medio/grandi con un numero di capi sempre maggiore. Si nota un aumento degli equini, sia di aziende, che di capi, anche per l'effetto di modifiche normative che hanno interessato il settore.

Per gli altri tipi di allevamento il confronto tra i dati dei due Censimenti è più difficile a causa della differente metodologia di raccolta dei dati. Infatti in questo ultimo Censimento vengono rilevati i soli allevamenti finalizzati alla commercializzazione (esclusi i bovini e gli equini).

**Tavola 5 - Aziende con allevamenti e relativi capi secondo le principali specie di bestiame -Provincia di Trento – Confronto 2000 - 2010**

<b>Dati provvisori - Campo UE</b>		
<i>Tipo di allevamento</i>	<i>Aziende</i>	<i>Capi</i>
Allevamenti 2010	2.236	
Allevamenti 2000	4.848	
<i>Variazioni %</i>	-53,9	
Bovini 2010	1.405	46.158
Bovini 2000	1.741	45.147
<i>Variazioni %</i>	-19,3	2,2
Equini 2010	872	3.212
Equini 2000	591	2.014
<i>Variazioni %</i>	47,5	59,5
Ovini 2010	260	27.425
Ovini 2000	379	20.642
<i>Variazioni %</i>	-31,4	32,9
Caprini 2010	320	5.741
Caprini 2000	520	5.463
<i>Variazioni %</i>	-38,5	5,1
Suini 2010	116	5.416
Suini 2000	409	6.352
<i>Variazioni %</i>	-71,6	-14,7
Avicoli 2010	197	1.014.757
Avicoli 2000	2.611	1.110.790
<i>Variazioni %</i>	-92,5	-8,6
Conigli 2010	125	96.704
Conigli 2000	1.209	86.511
<i>Variazioni %</i>	-89,7	11,8

La **Tavola 6** conferma quanto detto per la tavola precedente: una maggior diminuzione delle aziende rispetto alla diminuzione del numero di capi ha portato ad un aumento del numero medio di capi per azienda.

**Tavola 6 - Numero medio di capi aziendali per specie  
– Provincia di Trento – Confronto 2000 - 2010**

<b>Dati provvisori - Campo UE</b>	
<i>Tipo di allevamento</i>	<i>Capi per azienda</i>
Bovini 2010	33
Bovini 2000	26
<i>Variazioni %</i>	26,7
Equini 2010	4
Equini 2000	3
<i>Variazioni %</i>	7,9
Ovini 2010	106
Ovini 2000	55
<i>Variazioni %</i>	<i>n.c.</i>
Caprini 2010	18
Caprini 2000	11
<i>Variazioni %</i>	<i>n.c.</i>
Suini 2010	47
Suini 2000	16
<i>Variazioni %</i>	<i>n.c.</i>
Avicoli 2010	5.151
Avicoli 2000	425
<i>Variazioni %</i>	<i>n.c.</i>
Conigli 2010	774
Conigli 2000	72
<i>Variazioni %</i>	<i>n.c.</i>

## Il lavoro in agricoltura

In provincia di Trento sono state 62.836 le persone impegnate nell'attività agricola e zootecnica durante l'annata agraria 2009-2010 per un totale di 3.761.917 giornate, in flessione rispetto al 2000 rispettivamente del 17,2% per le persone impiegate e dell'11,8 per le giornate lavorate. Nel 2010 i conduttori, tra le persone che costituiscono manodopera aziendale, perdono la predominanza (25,5%) che avevano nel 2000 (36,7%) e si manifesta la tendenza ad uno spostamento del carico di lavoro aziendale dalla manodopera familiare ai lavoratori dipendenti in forma continuativa o saltuaria ("altra manodopera aziendale"). I secondi passano infatti dal 22,8% della forza lavoro complessiva al 35,2%, mentre la manodopera familiare si riduce dal 77,2% al 64,8%. I dati mostrano quindi, in generale, un maggior ricorso alla manodopera extra familiare.

**Tavola 7 - Persone e numero medio annuo di giornate lavorative per persona, per categoria di manodopera aziendale – Provincia di Trento - Anni 2010 e 2000**

Categoria di manodopera aziendale	Persone (in migliaia)			Tipo di manodopera (%)		Giornate di lavoro (in milioni)			Giornate medie annue	
	2010	2000	Var %	2010	2000	2010	2000	Var %	2010	2000
Manodopera familiare	40,7	58,6	-30,6	64,8	77,2	3,2	3,8	-16,1	78	65
- di cui conduttore	16,0	27,9	-42,5	25,5	36,7	2,0	2,3	-14,0	126	84
Altra manodopera aziendale	22,1	17,3	27,9	35,2	22,8	0,6	0,5	23,9	26	26
Totale aziendale	62,8	75,9	-17,2	100,0	100,0	3,8	4,3	-11,8	60	56

Le giornate di lavoro complessivamente effettuate, pari a 3,8 milioni nel 2010, diminuiscono rispetto al 2000 in misura più contenuta (-11,8%) del numero di persone che lavorano in azienda (-17,2%); di conseguenza aumentano i carichi di lavoro individuali in termini di numero medio annuo di giornate di lavoro per persona. Infatti, ciascun addetto in Trentino ha lavorato in media 60 giornate nel 2010, rispetto alle 56 giornate nel 2000. Il conduttore si conferma essere in assoluto la figura maggiormente impegnata in azienda, raggiungendo le 126 giornate mediamente lavorate nell'annata agraria di riferimento, in confronto alle 78 giornate della manodopera familiare e alle 26 giornate dell'altra manodopera aziendale. Quest'ultima è la categoria di manodopera in cui si registra l'incremento più elevato di

giornate lavorate standard<sup>6</sup> per persona rispetto a quanto rilevato nel precedente censimento (+23,9%).

**Tavola 8 - Provincia di Trento. Persone e numero di giornate lavorative per categoria di manodopera aziendale e genere – Provincia di Trento - Anni 2010 e 2000**

Categoria di manodopera aziendale	Genere	Persone			Giornate di lavoro			Giornate medie annue	
		2010	2000	Var %	2010	2000	Var %	2010	2000
Totale	M	42.204	50.903	-17,1	2.925.175	3.276.998	-10,7	69	64
	F	20.632	25.024	-17,6	836.742	987.742	-15,3	41	39
<i>- di cui familiare</i>	M	25.951	36.979	-29,8	2.503.147	2.897.338	-13,6	96	78
	F	14.745	21.639	-31,9	691.217	909.406	-24	47	42

Dall'analisi della **Tavola 8** emerge una diminuzione percentuale dei lavoratori, sia per la componente maschile, che femminile, intorno al 17%, diminuzione che diviene più marcata per la manodopera familiare (-31,9% nelle femmine e -29,8% nei maschi).

<sup>6</sup> Per giornata lavorata standard si intende una giornata di 8 ore

**Tavola 9 - Capoazienda per titolo di studio - Provincia di Trento - Anni 2010 e 2000**

Notizie sul capoazienda	Totale		Variazioni		Composizione %	
	2010	2000	assolute	%	2010	2000
Totale	16.335	28.228	-11.893	-42,1	100,0	100,0
Laurea - Indirizzo Agrario	154	126	28	22,2	0,9	0,4
Laurea - Altro tipo	640	676	-36	-5,3	3,9	2,4
Diploma superiore - Indirizzo Agrario	780	828	-48	-5,8	4,8	2,9
Diploma superiore - Altro tipo	2.339	3.491	-1.152	-33,0	14,3	12,4
Diploma di qualifica - Indirizzo Agrario	520		520	100,0	3,2	-
Diploma di qualifica - Altro tipo	2.178		2.178	100,0	13,3	-
Scuola media inferiore	5.362	9.236	-3.874	-41,9	32,8	32,7
Scuola elementare	4.362	13.871	-9.509	-68,6	26,7	49,1
Corso professionale - Si	3.057	3.068	-11	-0,4	18,7	10,8
Corso professionale - No	11.165	20.154	-8.989	-44,6	68,2	71,2

La **Tavola 9** evidenzia un innalzamento del livello di istruzione dei capoazienda nel 2010 rispetto al 2000, come risultato di una riduzione di chi non possiede alcun titolo di studio o ha soltanto la licenza elementare e di un aumento di chi possiede il diploma o la laurea. Nel 2010 oltre il 73% dei capoazienda possiede almeno la licenza di scuola media inferiore (nel 2000 erano poco più del 50%). Circa il 9% degli imprenditori ha anche una specializzazione in ambito agrario (era il 3,3% nel 2000). E' aumentata anche la percentuale dei capoazienda che hanno frequentato almeno un corso professionale ad indirizzo agrario negli ultimi 12 mesi.

---

## Note tecniche

I rilevatori che hanno effettuato la raccolta dei dati su tutto il territorio provinciale sono stati 157 sotto l'assistenza tecnico-metodologica di 11 ispettori.

La raccolta dei dati è iniziata gli ultimi giorni di ottobre 2010 ed è terminata verso la fine del mese di gennaio 2011; successivamente si è proceduto alla correzione dei dati contenuti nei modelli, alla loro valutazione, memorizzazione e trasmissione all'Istat.

L'Istat, dopo aver effettuato ulteriori controlli, ha provvisoriamente validato i dati rendendoli disponibili per la loro divulgazione. I dati sono stati forniti alle regioni e province autonome sotto forma di tabelle che confrontano le informazioni degli ultimi due censimenti (2000 e 2010) ed hanno un dettaglio a livello comunale.

Tra le aziende agricole rilevate (16.751), 323 sono state escluse perché unità di piccola dimensione non appartenenti al campo di osservazione UE o sono risultate inattive nell'annata agraria 2009-2010; queste aziende non rientrano nei dati pubblicati che si riferiscono, pertanto, a 16.428 aziende agricole.

I risultati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010, a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, saranno diffusi entro il mese di aprile 2012 al termine del lavoro di elaborazione e controllo di tutte le variabili incluse nei questionari compilati. In aggiunta ai dati definitivi l'Istat fornirà anche i risultati di due indagini post-censuarie che stimeranno l'errore di misura sulle principali variabili e il livello di copertura della rilevazione censuaria. I dati provvisori pubblicati fanno riferimento al campo di osservazione comunitario previsto dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale campo di osservazione è in parte differente da quello utilizzato nel 2000. Per le aziende con terreni il **prospetto A** mette a confronto le regole di inclusione delle unità nel campo di osservazione UE del 2010 e del 2000.

## Prospetto A – Campi di osservazione UE dei Censimenti agricoli 2010 e 2000

Campo di osservazione UE del Censimento 2010	Campo di osservazione UE del Censimento 2000
<ul style="list-style-type: none"><li>• Aziende <math>\geq</math> alla soglia SAU di inclusione regionale (dalle 20 alle 40 are)</li><li>• Aziende con qualunque superficie ad ortofrutta, fiori/piante ornamentali e vite o almeno un animale destinato alla vendita</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aziende <math>\geq</math> 1 ha di SAU</li><li>• Aziende con SAU compresa tra 0 e 1 ettaro e valore vendita <math>\geq</math> 4 milioni di lire</li><li>• Aziende con SAU = 0, con valore vendita <math>\geq</math> 4 milioni di lire</li></ul>

Al fine di rendere omogenei i confronti tra i due censimenti, nelle tavole diffuse nella presente pubblicazione il campo di osservazione UE del 2000 è stato ricalcolato secondo le regole del 2010. Per il settore zootecnico il confronto con i dati del precedente censimento è al momento possibile solo per gli allevamenti di bovini, bufalini ed equini. Per le altre specie allevate, infatti, il confronto tra i dati provvisori del 2010 e quelli definitivi del 2000 non è significativo in quanto non rientrano nel campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura i capi di bestiame destinati all'autoconsumo familiare.

E' importante sottolineare che i dati provvisori pubblicati sono attribuiti al territorio nel quale è localizzato il centro aziendale, indipendentemente dalla residenza del conduttore e dall'Ufficio di censimento che ha rilevato l'azienda.

Infine, si ricorda che le aziende esclusivamente forestali non sono state censite nel 2010. Pertanto la superficie a boschi presente nel censimento del 2010, in linea con le disposizioni comunitarie, riguarda esclusivamente le aree boschive annesse ad aziende agricole.

Redazione e Amministrazione: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento  
Direttore responsabile: Gianpaolo Pedrotti - Aut. Trib. di Trento n. 403 del 2.4.1983